



COMUNE DI RIVA DEL PO

Provincia di Ferrara

Via 2 febbraio, 23 - 44033 - Riva del Po - loc. Berra

Sede distaccata: Piazza Libertà 1 - 44030 - Riva del Po - loc. Ro

Comune istituito con L.R. n. 17 del 05/12/2018 a seguito di fusione fra i Comuni di Ro e

Berra.



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 16 del 31-07-2019

Adunanza Straordinaria – Seduta Pubblica

OGGETTO: ART. 1 COMMA 135 E 136 DELLA L. N. 56/2014 INVARIANZA DELLA SPESA CONNESSA ALLO STATUS DI AMMINISTRATORE LOCALE DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEI GETTONI DI PRESENZA DA CORRISPONDERE AI CONSIGLIERI COMUNALI ED AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI COMUNALI E INDENNITA' DI FUNZIONE.

L'anno duemiladiciannove il giorno trentuno del mese di luglio alle ore 18:30 nella sala delle adunanze consiliari, è stato convocato il Consiglio Comunale previa l'osservanza di tutte le formalità di legge.

All'appello risultano:

Nome e Cognome	Presenti/ Assenti
ZAMBONI ANDREA	Presente
ASTOLFI ALBERTO	Presente
NALLI RAFFAELLA	Presente
BARBIERI FILIPPO	Presente
BRANDALESI SILVIA	Presente
BARIGOZZI GIAN PAOLO	Presente
TRAPPELLA ANNA CINZIA	Presente
POZZATI MARCO	Presente
MANZOLI PAOLO	Presente
LUCCHIN MARIANNA	Presente
ROSA LUCA	Presente
SIMONI DANIELA	Presente
OCCHI SERENA	Presente

PRESENTI N. 13 ASSENTI N. 0

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Romeo Luciana, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO ZAMBONI ANDREA assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina scrutatori i Consiglieri:

BARIGOZZI GIAN PAOLO

LUCCHIN MARIANNA

ROSA LUCA

Deliberazione n. 16 del 31-07-2019

OGGETTO: ART. 1 COMMA 135 E 136 DELLA L. N. 56/2014 INVARIANZA DELLA SPESA CONNESSA ALLO STATUS DI AMMINISTRATORE LOCALE DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEI GETTONI DI PRESENZA DA CORRISPONDERE AI CONSIGLIERI COMUNALI ED AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI COMUNALI E INDENNITA' DI FUNZIONE.

SINDACO

Il punto numero 6 è “Art. 1 - comma 135 e 36 della legge 2014 - Invarianza di spesa connessa allo stato di amministratore locale. La determinazione dell'importo dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri Comunali e ai componenti delle Commissioni i comunali e indennità di funzione”.

Un atto meramente burocratico - amministrativo, perché qui c'è una legge del 2010 che ci vincola per quanto riguarda il discorso delle indennità relative agli Amministratori e per il calcolo dei gettoni... dell'importo dei gettoni di presenza per i Consiglieri Comunali e i partecipanti alle Commissioni e ai gruppi di lavoro del Comune. Raffaella, se devi...

SINDACO

Se nessuno interviene... okay, vai. Prego.

CONS. SIMONI DANIELA

Riallacciandomi a quello che dicevi, giustamente, Sindaco, occorre individuare – qui leggo – l'ammontare dei gettoni di presenza e rimborso spese viaggio. Dopo magari chiederò una cosa al dottor Ciarlini proprio perché non ho capito un passaggio. Qui dice: ”In base al principio dell'invarianza della spesa non dobbiamo andare a pescare... dobbiamo prendere in considerazione il dato del 2013”. Okay? Allora vado a leggere, perché chi è presente qui non ce l'ha sottomano come noi e credo che certi numeri vadano dati.

”Le spese dell'ex Comune di Berra per quanto riguarda rimborsi viaggi e per quanto riguarda gettoni, sono 2.182, 83”. Per quanto riguarda Ro (perché dobbiamo sempre fare la sommatoria tra i due) a Ro nel 2013 si sono spesi 31.485,30 perché gli Amministratori di Ro si facevano pagare la benzina da quando uscivano di casa a quando andavano in Comune, quando tornavano a casa e quando tornavano in Comune. Funzionava così. Berra c'era duemila e rotti e noi ne abbiamo 31 mila. Va, secondo me, sottolineato anche questo numero. Poi ormai sono stanca di dire come la penso, perché veramente divento noiosa anche a me stessa.

Quello che però non ho capito, se il dottore mi può dare una mano in questo senso, naturalmente si fa una media, si somma e si divide per due, e quindi il nuovo ammontare diventa 16

mila e rotti, 834 etc. Ma siamo obbligati a mettere questo importo? Cioè noi dobbiamo rimborsare per questa cifra? Cioè dobbiamo avere questo? No. Dico bene?

RAGIONIER CIARLINI CLAUDIO *(fuori microfono)*

È il tetto massimo.

CONS. SIMONI DANIELA

È il tetto massimo, quindi non dobbiamo andare oltre. Si può andare sotto. Quello lì è il limite massimo. Okay, allora adesso ho capito.

RAGIONIER CIARLINI CLAUDIO *(fuori microfono)*

...(incomprensibile)...

CONS. SIMONI DANIELA

Cinquemila. Sì. Quindi queste sono le spese che sono consolidate.

RAGIONIER CIARLINI CLAUDIO *(fuori microfono)*

...(incomprensibile)...

CONS. SIMONI DANIELA

Certo, certo, certo. Quindi cinquemila sta nei sedicimila ed è quella la cifra che è stata individuata. Posso andare avanti? Vi dico una roba: siccome non vi è piaciuto il mio emendamento... eh vabbè, io non ho l'ambizione di piacere a tutti, ve ne faccio un'altra di proposta. La vado a leggere. Posso, velocemente?

SINDACO

Direi che non è attinente a quest'ordine. Cioè non ho capito perché devi presentare adesso l'emendamento. Rispetto a che cosa?

CONS. SIMONI DANIELA

Ma non è un emendamento. È una proposta. Ho detto: siccome l'emendamento che vi ho proposto prima non vi è piaciuto, vorrei farvi un'altra proposta a noi del Consiglio, che riguarda questo punto.

SINDACO

Okay.

CONS. SIMONI DANIELA

Riguarda le indennità.

SINDACO

Ho capito male io.

CONS. SIMONI DANIELA

No, no. Mi sono spiegata male io, Sindaco. Riguarda le indennità. “Il procedimento della fusione ha contribuito senza dubbio a ridurre il numero degli Amministratori: da due Sindaci siamo passati a uno solo. Stesso dicasi per il Consiglio e la Giunta Comunali. Ma il punto all’ordine del giorno (che è questo punto 6) della seduta odierna di questo Consiglio ci dice altrettanto chiaramente che comunque la politica e l’amministrazione della cosa pubblica hanno un costo che grava inevitabilmente sulle tasche di tutti noi cittadini”. Perché poi qui avevamo visto anche qual è l’importo dell’indennità degli amministratori: gettone di presenza, indennità degli amministratori e tutto il resto. Quindi globalmente un costo. ”Non voglio risultare irriverente nei confronti di questo consesso, ma ritengo di poter sostenere quasi pacificamente che gli Amministratori seduti a questo tavolo hanno deciso scientemente di impegnarsi nella gestione della cosa pubblica solo per spirito di servizio verso la comunità, per pura abnegazione, per mettere a disposizione della stessa la propria professionalità, esperienza e capacità e di certo non per ottenere un beneficio personale di qualsiasi natura compresa quella economica. Mi pare di poter altresì sostenere, ma correggetemi immediatamente se sbaglio, che nessun Amministratore di Riva del Po ha rinunciato alla propria occupazione lavorativa per assumere questo ruolo. Lo stesso Sindaco, fin dalle primissime battute della campagna elettorale, ha sempre sostenuto a gran voce che avrebbe continuato a fare anche il medico e così è stato. Quindi nessuno di noi fa l

’Amministratore pubblico per sopravvivere. Ora, se consideriamo che le sempre più esigue risorse pubbliche e le difficoltà finanziarie dei Comuni stanno mettendo da molto tempo ormai in grave crisi i servizi e le opportunità per i cittadini, si capisce perché in tante realtà locali molti Amministratori hanno deciso di rinunciare all’indennità in favore della spesa pubblica”. Di seguito ho semplificato, ma per rimanere nei tempi dell’intervento ometto la lettura, ma ho recuperato casi specifici e vi dico anche che si è trattato spesso di Sindaci PD, che non riguarda noi perché siamo tutti civici in questa sala. Però anche i Sindaci hanno rinunciato alla loro indennità. Allego, ma non vado a leggere.

”La storia del Comune di Ro è stata invece tristemente caratterizzata da sentenze di condanna per danno erariale, colpa grave, per indebito utilizzo del denaro pubblico e da sentenze di condanna per rimborsi concessi agli Amministratori e non dovuti (i 30 mila di prima). Oggi quindi più che mai serve (e volontariamente non uso il condizionale) un atto forte di discontinuità. Non basta caro Sindaco rassegnare le dimissioni un mese prima dalla naturale scadenza del mandato. Per riacquistare la verginità amministrativa, per prendere le distanze dalla mala gestione precedente occorre dimettersi sì, ma subito dopo denunciare tutte quelle illegalità che piano piano comunque stanno affiorando. Oggi

1

’azione forte di discontinuità che io vi propongo, colleghi Amministratori, è proprio quella di rinunciare all’indennità e al gettone di presenza nel quadro di contenimento della spesa pubblica, nonché della riduzione dei costi della politica e di utilizzare la somma recuperata (si tratta di circa 69 mila euro annuali) per esempio per organizzare il servizio del doposcuola o per abbattere la rata del servizio trasporto scolastico”. Perché Sindaco, è vero che ho detto prima che io non ho seguito la campagna elettorale degli altri Gruppi, però ci sono delle schede che virtualmente si possono recuperare. E vado a leggere brevemente dove dice: ”Ci impegneremo a realizzare fin da subito un nuovo servizio di assistenza scolastica pre e doposcuola, fin da subito una forte riduzione del costo dello scuolabus “. Questa è la vostra lista, quindi non è una proposta campata in aria la mia. “Si tratterebbe di un atto di liberalità encomiabile alla stessa stregua delle azioni di solidarietà che tanti cittadini compiono nel silenzio della propria quotidianità ed in questa Sala il mondo del volontariato è ben rappresentato, e quindi sono certa di poter essere giustamente intesa.

La rinuncia all’indennità di mandato, come in questi anni è stato possibile vedere, quando non è stata solo una promessa elettorale, ha contribuito ad organizzare l’azione dell’Ente in attività e progetti di interesse pubblico. Rappresenta, prima ancora di una cessione, un atto politico di quella buona e sana politica che quando può mette a disposizione se stessa nell’ottica del servizio alla sua comunità”. Grazie.

SINDACO

Grazie. Mi permetto un intervento prima dei voti: se si voleva concludere senza fare demagogia, oggi direi che si è proprio raggiunto l’apice con questo tipo di intervento, Daniela. Permettimi: questo è un voler cominciare proprio in salita. Siccome tu hai puntualizzato dei rimborsi dell’ex Comune di Ro, vai a vedere se in quelli 30 mila euro ci sono delle richieste di rimborso del sottoscritto. Perché a questo punto ho capito il messaggio che porterai per cinque anni, ma credo che dovremmo uscirne da sta logica se vogliamo governare.

Poi sulle rette e sul trasporto scolastico: sulle rette e su quello che avevamo promesso in campagna elettorale noi lo facciamo; ci incazziamo perché lo Stato non mantiene quello che promette e che ha sempre fatto nel rispetto di rapporti con le istituzioni e quindi Regioni ed Enti Locali, quindi non ci facciamo prendere in giro. Il nostro obiettivo sarà quello di realizzare quello che c’è scritto lì e che ringrazio di averci citato perché hai preso la pagina del nostro programma elettorale. E lo faremo da subito. Concedici. Siamo da stasera tutta l’area del bilancio del Comune di Riva del Po. Poi sull’atteggiamento e sull’utilizzo che gli Amministratori possono fare dell’indennità che spetta per legge direi che qui torniamo a fare la demagogia di quando volevamo abolire la politica e lasciare tutto in mano ai tecnografi e non mi piace, non sono d’accordo. La

politica ha un costo, però chiaramente i cittadini ti dovranno giudicare tra cinque anni se quei 69 mila euro per questo Consiglio Comunale e per questi Amministratori sono stati spesi bene o male. Lo chiederemo ai cittadini e tu sarai sicuramente il censore, controllerai tutto quello che faremo, ed è tuo compito, ed è quello che sei sempre riuscita a fare e a fare anche abbastanza bene. Quindi ti chiedo di continuare farlo e di controllare tutto quello che è possibile, cominciando anche dall'acquisto delle scarpe che farà il Sindaco, però mi sento di rifiutare questo tipo di proposta perché poi ogni Consigliere potrebbe anche decidere di fare quello che vuole dell'indennità che riceve dal Comune di Riva del Po.

Parola a Filippo Barbieri.

CONS. BARBIERI FILIPPO

Io non mi sono mai minimamente vergognato delle indennità che ho percepito anche nei 5 anni precedenti se non fosse altro che è un'indennità di poco più di cento euro al mese delle quali il sottoscritto come i colleghi si pagavano annualmente delle assicurazioni pesantemente costose, ovviamente, con tutto il tempo dedicato e soprattutto anche responsabilità nelle cose da fare. Mi collego a quello che diceva il Sindaco: anche io uso il termine populista, ma senza... non voglio denigrare, perché è una parola che anche io spesso utilizzo, nel senso che essere populistici, secondo me, non è un brutto termine. In questo caso, però secondo me, è una cosa certamente che fa molto breccia, ma non è minimamente la soluzione ai problemi di questo Comune. Può trovare consenso magari in molte persone, ma è una sparata che lascia il tempo che trova. Ti chiedo scusa se te lo dico.

Gli amministratori hanno dei costi (tu hai visto prima i costi dell'ex Comune di Berra, per cui, insomma, i costi erano veramente al minimo e tra l'altro si sono mantenuti su quei livelli anche successivamente), ma è un giusto che abbia un costo. Minimo, non eccessivo, ma è giusto che abbia un costo, perché altrimenti la politica anche nelle nostre... anzi, soprattutto nelle nostre piccole comunità è lasciata solo a chi se lo può permettere. Cioè nel senso che o chi è in pensione o chi se lo può permettere e quindi magari tante persone, tanti giovani che invece si potrebbero avvicinare è evidente che in questo tuo discorso assolutamente sarebbe incentivati in senso contrario. Quindi, io non mi vergogno se come Amministratore percepisco e quindi i cittadini di questo Comune con le loro tasse pagano, in un certo senso, le nostre indennità. Non me ne vergogno. Certo, sono d'accordo, come in tutte le cose, a fronte di un'indennità poi ci devono essere dei risultati. Io credo che anche solo portare a casa degli investimenti di parecchie centinaia di migliaia di euro è evidente che un'indennità di queste cifre se ne è abbondantemente ripagata. È chiaro che tutto è legato a come poi uno amministra e l'impegno che ci mette. Ripeto: abolire l'indennità, premesso che

ognuno è libero di fare quello che meglio crede, credo che sia una cosa oggettivamente che è pura demagogia e può trovare qualche consenso però non è sicuramente la soluzione.

Mi tolgo però un sassolone, non un sassolino perché ci sono pochi berresi in questa stanza, ma c'è qualcuno che può ascoltare bene queste parole: nel nostro Consiglio Comunale siamo stati spesso attaccati per i costi, perché qualcuno ci diceva che eravamo degli spreconi, perché costavano troppo, rimborsi etc. Al di là che questo numero è un numero riferito a diversi anni fa, ma le cifre sono rimaste praticamente le stesse. Mi fa piacere che oggi che siamo in trasferta qualcuno tra il pubblico è presente; magari si renda conto che anche a noi allora faceva della gran demagogia e come spesso succede, i cittadini quando è l'ora di votare, com'è successo l'ennesima volta, hanno scelto in un certo modo a conferma che spesso la demagogia lascia il tempo che trova. Ripeto: chi l'ha utilizzata negli anni scorsi, alla fine, anche se è riuscito a infilarsi lo stesso da qualche altra parte, nell'ex Comune di Berra è passato totalmente inosservato.

SINDACO

Grazie, Barbieri.

CONS. SIMONI DANIELA

...per niente piaciuta, questo non mi farà perdere il sonno. Però non mi piace il termine "sparate", perché prima di scrivere e dire io mi informo. Okay? Verifico, valuto, m'informo e so per certo che anche i colleghi di Crespino l'indennità non l'hanno rinunciata, ma l'hanno dimezzata. Quindi non parliamo di utopia, non parliamo di demagogia, parliamo di scelte. Okay? E non sono sparate, perché ci sono dati certi, alcuni li ho allegati e alcuni ho preso le mie informazioni. Okay? Io non vengo qui a fare populismo. Io vengo qui a fare proposte.

Siccome si dice che la Minoranza non fa altro che contraddire e non si propone, io faccio proposte. Poi possono non piacere, quelle sono, ma non convengo sulle sparate. Quindi, ti chiederei cortesemente di non usare più questo termine.

Il fatto di essere soddisfatto delle miserie degli altri anche questo non ti fa onore, anche perché sempre Amministratori siamo. Okay? Quindi sempre a quella categoria apparteniamo. Era proprio questo: che probabilmente è stato un intervento forte, uno di quelli che piace probabilmente a me fare, perciò vi dovrete abituare da qui a cinque anni, perché sono particolarmente arrabbiata in questa legislatura e non sto a spiegarvi il perché, ma bisognerebbe dare quel segnale di discontinuità forte di cui io parlo sempre. È chiaro che questo è un proseguimento, Riva del Po non è nient'altro che il proseguimento di Ro, di Berra, adesso ciò che c'è stato prima. Quello che io chiedevo era un anno zero e sicuramente questa è una proposta forte. Invece di ridurla, potevamo pensare anche di diminuirla eventualmente, perché non si parla di cento euro, eh. Se abbiamo tutti visto lo schemino, che poi naturalmente si renderà pubblico, non parliamo 100 euro per quanto riguarda le indennità. È

una cifra consistente, e come vi ripeto: io non voglio fare i conti in tasca a nessuno e non è vero che la politica è per pochi. La politica è per tutti se c'è passione per farla. Questo è quanto. E i giovani non si avvicinano, perché se noi facciamo i Consigli Comunali alle 18:30, la gente alle 18:30 ha la sua vita fuori di qui. Cerchiamo di essere anche noi un pochino più in mezzo alla gente e far sì che la gente partecipi anche un pochettino di più. Grazie.

SINDACO

Altri interventi?

Nessun partecipante al Consiglio Comunale chiede la parola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L.R. n. 17 del 05/12/2018 con la quale è stato istituito a decorrere dal 1.1.2019 il Comune di Riva del Po, nato dalla fusione fra i comuni di Berra e Ro;

Visto l'articolo 3 della L.R. nr. 16/2018 il quale dispone che il nuovo Ente locale subentra nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi che afferiscono ai preesistenti Comuni, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 24 del 1996

Visto che, a seguito delle elezioni amministrative del giorno 26/05/2019, sono stati eletti gli organi comunali del nuovo Comune di Riva del Po;

Visto l'art. 82, commi 1, 2 e 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recitano:

“1. (Co. così modificato dal co. 731 dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) Il decreto di cui al co. 8 del presente articolo determina una indennità di funzione, nei limiti fissati dal presente articolo, per il sindaco, il presidente della provincia, il sindaco metropolitano, il presidente della comunità montana, i presidenti dei consigli circoscrizionali dei soli comuni capoluogo di provincia, i presidenti dei consigli comunali e provinciali, nonché i componenti degli organi esecutivi dei comuni e ove previste delle loro articolazioni, delle province, delle città metropolitane, delle comunità montane, delle unioni di comuni e dei consorzi fra enti locali. Tale indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa.

2. (Co. così:

– modificato dal co. 731 dell'art. 1, della legge 27.12.2006, n. 296;

– sostituito dall'art. 2, co. 25.a della legge 24.12.2007, n. 244;

– sostituito dall'art. 5, co. 6, lett. a) del D.L. 31.05.2010, n. 78, come sostituita dalla relativa legge di conversione);

– in sede di conversione dal D.L. 29 dicembre 2010, n. 225; Art. 2, co. 9-quater) I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di percepire, nei limiti fissati dal presente capo, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente in base al decreto di cui al co. 8. Nessuna indennità è dovuta ai consiglieri circoscrizionali ad eccezione dei consiglieri circoscrizionali delle città metropolitane per i quali l'ammontare del gettone di presenza non può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente. In nessun

caso gli oneri a carico dei predetti enti per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici possono mensilmente superare, per ciascuno consigliere circoscrizionale, l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente (1).

(1) Il D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, in sede di conversione.
Art. 2, co. 9-ter.

....omissis....

9-ter. Il terzo periodo del co. 2 dell' articolo 82 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, si interpreta, con effetto dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel senso che per le città metropolitane si intendono i comuni capoluogo di regione come individuati negli articoli 23 e 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni.

....omissis....

8. La misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza di cui al presente articolo è determinata, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ai sensi dell'articolo 17, co. 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) equiparazione del trattamento per categorie di amministratori;
- b) articolazione delle indennità in rapporto con la dimensione demografica degli enti, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali della popolazione, della percentuale delle entrate proprie dell'ente rispetto al totale delle entrate, nonché dell'ammontare del bilancio di parte corrente;
- c) (lettera così sostituita dall'art. 2, co. 25.c, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) articolazione dell'indennità di funzione dei presidenti dei consigli, dei vice sindaci e dei vice presidenti delle province, degli assessori, in rapporto alla misura della stessa stabilita per il sindaco e per il presidente della provincia. Al presidente e agli assessori delle unioni di comuni, dei consorzi fra enti locali e delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura massima del 50 per cento dell'indennità prevista per un comune avente popolazione pari alla popolazione dell'unione di comuni, del consorzio fra enti locali o alla popolazione montana della comunità montana;
- d) definizione di speciali indennità di funzione per gli amministratori delle città metropolitane in relazione alle particolari funzioni ad esse assegnate;
- e) (lettera soppressa dall'art. 5, co. 6, lett. b.1) del D.L. 31.05.2010, n. 78)
- f) previsione dell'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato;

Visto l'art. 5, co. 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che testualmente recita:

“7. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, ai sensi dell'articolo 82, co. 8, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18

agosto 2000, n. 267, gli importi delle indennità già determinate ai sensi del citato articolo 82, co. 8, sono diminuiti, per un periodo non inferiore a tre anni, di una percentuale pari al 3 per cento per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e per le province con popolazione fino a 500.000 abitanti, di una percentuale pari al 7 per cento per i comuni con popolazione tra 15.001 e 250.000 abitanti e per le province con popolazione tra 500.001 e un milione di abitanti e di una percentuale pari al 10 per cento per i restanti comuni e per le restanti province. Sono esclusi dall'applicazione della presente disposizione i comuni con meno di 1.000 abitanti. Con il medesimo decreto è determinato altresì l'importo del gettone di presenza di cui al co. 2 del citato articolo 82, come modificato dal presente articolo. Agli amministratori di comunità montane e di unioni di comuni e comunque di forme associative di enti locali aventi per oggetto la gestione di servizi e funzioni pubbliche non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni, e indennità o emolumenti in qualsiasi forma siano essi percepiti.”;

Ritenuto necessario rideterminare, in via provvisoria, nelle more dell'emanazione del D.M. previsto dal soprariportato art. 5, co. 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, il gettone di presenza, nella misura prevista dal D.M. 4 aprile 2000, n. 119;

Visto il D.M. 4 aprile 2000, n. 119, recante:

“Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali, a norma dell'articolo 23 della L. 3 agosto 1999, n. 265.”

ove, all'art.4, si prevede che:

omissis....

“3. Al vicesindaco di comuni ... è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al 50% di quella prevista per il sindaco [...];

omissis.....

8. Agli assessori di comuni ... è corrisposta un'indennità mensile di funzione pari al 45% di quella prevista per il sindaco [...].”

e che, in assenza della emanazione dei decreti di cui all'art. 82, comma 8 del D.Lgs. n. 267/2000, trova ancora applicazione (Art. 61, comma 10, ultimo periodo del D.L. 25.06.2008, n. 112), in relazione al combinato disposto degli articoli 1, 2, 3 e 4 e dell'allegato “A” allo stesso D.M. n. 119/2000,

Considerato:

- che l'art. 1, comma 54 della legge n. 266/2005 stabilisce che per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, sono rideterminati in **riduzione nella misura del 10 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005** i seguenti emolumenti:

- a) le indennità di funzione spettanti ai sindaci, ai componenti degli organi esecutivi;

b) le indennità e i gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali;

- che la necessità di un quadro di contenimento della spesa per indennità e gettoni si determina anche in base a quanto previsto dalla legge n. 244/2007 in materia;

Visto che a seguito di pareri contrastanti tra diverse sezioni regionali di controllo, la Corte dei Conti a sezioni riunite in sede di controllo, con deliberazione n. 1/CONTR/12 in data 12 gennaio 2012, ha stabilito che la riduzione del 10% delle indennità per sindaci, assessori, consiglieri di comuni e province, introdotta dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) è da ritenersi strutturale e pertanto l'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori locali è quello rideterminato in diminuzione ai sensi della legge finanziaria 2006; le Sezioni riunite hanno ritenuto altresì di richiamare come l'intera materia concernente il meccanismo della determinazione degli emolumenti in esame è stata da ultimo rivista dall'art. 5, comma 7, del D.L. n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122/2010, che demanda ad un successivo decreto del Ministro dell'Interno la revisione degli importi tabellari originariamente contenuti nel D.M. 4 agosto 2000, n. 119, sulla base di parametri in parte diversi da quelli originariamente previsti. Ad oggi il decreto non risulta ancora emanato e deve ritenersi ancora vigente il precedente meccanismo di determinazione dei compensi;

Visto il D.L. n. 112/2008 che:

- con l'art. 61, comma 10, ultimo periodo sospende sino al 2011 la possibilità di incremento prevista nel comma 10, dell'art. 82 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con l'art. 76, comma 3, sostituisce il comma 11 dell'art. 82 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevedeva la possibilità di incremento di tutte le indennità, rendendo pertanto inapplicabile l'art. 11 del D.M. 4 aprile 2000, n. 119;

Visto il parere del Ministero dell'Interno 20.01.2009, n. 15900/TU/82 che, in ordine alle norme novellate dal D.L. n. 112/2008, testualmente recita:

«Ciò posto, occorre anche richiamare l'attenzione sulle significative modifiche introdotte dai recenti provvedimenti legislativi di carattere finanziario e, precisamente, dalla Legge n. 244/2007 (finanziaria 2008) e dalla Legge n. 133/2008 con la quale è stato convertito il decreto-legge n. 112/2008.

Infatti, dalla data di entrata in vigore del D.L. 112/2008, è venuto meno la possibilità di incrementare le indennità per la quota discrezionale prevista dall'art. 11 del D.M. 119/2000, mentre non si ritiene che sia venuta meno la possibilità di aumentare la misura base delle indennità, fissata in via edittale, al verificarsi delle tre situazioni previste dall'art. 2 del citato regolamento»;

Visto l'art. 1 commi 135 e 136 della legge n. 56 del 7 aprile 2014 del seguente tenore:

”135. All'articolo 16, comma 17, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

«a) per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e il numero massimo degli assessori è stabilito in due;

b) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e il numero massimo di assessori è stabilito in quattro»;

b) le lettere c) e d) sono abrogate.

136. I comuni interessati dalla disposizione di cui al comma 135 provvedono, prima di applicarla, a rideterminare con propri atti gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali, di cui al titolo III, capo IV, della parte prima del testo unico, al fine di assicurare l'invarianza della relativa spesa in rapporto alla legislazione vigente, previa specifica attestazione del collegio dei revisori dei conti. Ai fini del rispetto dell'invarianza di spesa, sono esclusi dal computo degli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori quelli relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi di cui agli articoli 80 e 86 del testo unico."

RICHIAMATA inoltre la deliberazione n.35/SEZAUT/2016/OMIG della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con la quale è stato precisato che:

- le indennità di funzione del Sindaco e degli Assessori si devono ritenere al di fuori del principio di invarianza della spesa di cui all'art.1 comma 136 della legge 56/2014 trattandosi di costi di natura fissa variabile e spettano nella misura prevista dalla Tabella "A" del D.M. 119/2000 con la riduzione di cui all'art.1, comma 54 della legge 266/2005;

- tutte le altre spese quali, i gettoni di presenza ai consiglieri, i rimborsi spese di viaggio sono assoggettate al principio dell'invarianza della spesa in quanto di carattere variabile;

- vengono mantenute al di fuori del principio di invarianza le spese quali oneri per permessi retribuiti, gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi già elencati all'art.1 comma 136 della legge 56/2014;

TENUTO CONTO che le spese variabili di cui sopra vanno determinate secondo il criterio della spesa storica con riferimento all'esercizio 2013 (anno precedente l'entrata in vigore della legge 56/2014) che di seguito vengono riportate:

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA 2013 EX COMUNE DI BERRA	SPESA 2013 EX COMUNE DI RO	LIMITE NUOVO COMUNE DI RIVA DEL PO (spesa media dei due comuni soppressi)
GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSO SPESE VIAGGIO	Euro 2.182,83	Euro 31.485,30	Euro 16.834,06
TOTALE SPESA STORICA	Euro 2.182,83	Euro 31.485,30	Euro 16.834,06

Visto che questo Comune alla data del 01/01/2019 conta n. 7.839 abitanti residenti;

Ritenuto che ai componenti le commissioni consiliari non consiglieri comunali debba essere corrisposto lo stesso gettone di presenza per la partecipazione alle stesse;

Ritenuto di stabilire per il rispetto dell'invarianza, i limiti per ogni tipologia di spesa da osservare con decorrenza dall'anno 2019:

TIPOLOGIA DI SPESA	LIMITE SPESA DAL 2019
GETTONI DI PRESENZA (presunte n. 15 sedute annue di consiglio e compensi commissioni)	Euro 5.000,00
RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO	Euro 5.000,00

PRESO ATTO della misura delle indennità del Sindaco e degli Amministratori, dei gettoni di presenza nella misura di cui al D.M. 119/2000 con la riduzione di cui all'art.1, comma 54 della legge 266/2005;

SINDACO	Euro 2.509,98
VICE SINDACO	Euro 1.254,99
ASSESSORE	Euro 1.129,99
GETTONE DI PRESENZA	Euro 16,27

ACQUISITA l'attestazione del Revisore del conto, in relazione all'invarianza della spesa, rilasciata ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 136, della Legge n. 56/2014;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, dai responsabili dei servizi interessati;

Visto il D.M. 4 aprile 2000, n. 119, per la parte non disapplicata;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;

Con voti: favorevoli n. 10 (maggioranza + Occhi) - astenuti n. 2 (Rosa e Lucchin) - contrari n. 1 (Simoni) su n. 13 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1- di dare atto che quanto esposto nella parte narrativa del presente provvedimento si intende integralmente qui trascritto e approvato;

2 - di dare atto del rispetto dell'invarianza della spesa prescritta dall'art. 1, comma 136 della Legge n. 56/2014, fissando per ogni tipologia di spesa variabile i limiti per l'anno 2019 nel rispetto della spesa storica alla data di entrata in vigore della legge 56/2014

TIPOLOGIA DI SPESA	LIMITE SPESA 2019
GETTONI DI PRESENZA (presunte n. 15 sedute annue di consiglio e compensi commissioni)	Euro 5.000,00
RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO	Euro 5.000,00

3 - Di dare atto delle indennità per il Sindaco, gli amministratori ed i gettoni di presenza per i consiglieri comunali, come sotto riportato:

SINDACO	Euro 2.509,98
VICE SINDACO	Euro 1.254,99
ASSESSORE	Euro 1.129,99
GETTONE DI PRESENZA	Euro 16,27

4 -Di dare atto che il gettone di presenza di cui al precedente punto è dovuto anche a tutti i componenti esterni delle commissioni comunali;

5 - di provvedere con successivo atto alla eventuale applicazione degli incrementi di cui all'art.2 del D.M. 119/2000;

6 - di dare atto che la spesa di cui alla presente deliberazione trova la dovuta copertura nei rispettivi bilanci.

7 - che la presente deliberazione potrà essere suscettibile di modifiche in relazione ad una diversa interpretazione della normativa, con conseguente conguaglio dell'importo nel frattempo maturato e corrisposto

8 - di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente di cui al D.Lgs. n.33/2013;

Con voti: favorevoli n. 10 (maggioranza + Occhi) - astenuti n. 2 (Rosa e Lucchin) - contrari n. 1 (Simoni) su n. 13 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare la presente Deliberazione, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, al fine di dare sollecitamente seguito ai conseguenti adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
ZAMBONI ANDREA

IL SEGRETARIO
Romeo Luciana

Proposta N. 18 del 30-07-2019

Ufficio: AREA AA.GG. SCUOLA - CULTURA - SOCIALE

OGGETTO: ART. 1 COMMA 135 E 136 DELLA L. N. 56/2014 INVARIANZA DELLA SPESA CONNESSA ALLO STATUS DI AMMINISTRATORE LOCALE DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEI GETTONI DI PRESENZA DA CORRISPONDERE AI CONSIGLIERI COMUNALI ED AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI COMUNALI E INDENNITA' DI FUNZIONE.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'articolo art. 49 del Dlgs 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere Favorevole* in merito alla regolarità tecnica.

*per la motivazione indicata con nota:

Lì, 30-07-2019

IL DIRIGENTE

Pollastri Michele

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'articolo art. 49 del Dlgs 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere Favorevole* in merito alla regolarità contabile.

*per la motivazione indicata con nota:

Lì, 31-07-2019

IL DIRIGENTE

Ciarlini Claudio

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Certificato di pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 16 del 31-07-2019

Oggetto: ART. 1 COMMA 135 E 136 DELLA L. N. 56/2014 INVARIANZA DELLA SPESA CONNESSA ALLO STATUS DI AMMINISTRATORE LOCALE DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEI GETTONI DI PRESENZA DA CORRISPONDERE AI CONSIGLIERI COMUNALI ED AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI COMUNALI E INDENNITA' DI FUNZIONE.

Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 124 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267 copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio dal 13-08-2019 al 28-08-2019 e contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 13-08-2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
Romeo Luciana
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)

Certificato di esecutività

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 16 del 31-07-2019

Oggetto: ART. 1 COMMA 135 E 136 DELLA L. N. 56/2014 INVARIANZA DELLA SPESA CONNESSA ALLO STATUS DI AMMINISTRATORE LOCALE DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEI GETTONI DI PRESENZA DA CORRISPONDERE AI CONSIGLIERI COMUNALI ED AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI COMUNALI E INDENNITA' DI FUNZIONE.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li,

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Luciana Romeo
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)